

III Domenica di Quaresima
Visita pastorale (Navigli)
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
Milano, Parrocchia S. Antonio Maria Zaccaria
20 marzo 2022

La Chiesa per la profezia della speranza

1. La visita pastorale.

In questo momento drammatico per l'Europa e in particolare per il popolo Ucraino, in questa visione del tempo che attraversa momenti di strazio e di grazia, viviamo la prima settimana di Quaresima e in questo tempo celebriamo la visita pastorale.

La visita pastorale è l'occasione per il vescovo per incontrare ogni comunità e dire: "voi mi state a cuore, io sento responsabilità per voi". Normalmente la sollecitudine per le diverse comunità è espressa attraverso i preti, i diaconi, gli operatori che ricevono dal vescovo il mandato. Ma oggi sono venuto di persona per dirvi: voi mi state a cuore!

La visita pastorale è anche il momento per dire a ogni comunità parrocchiale e locale: "voi fate parte della Diocesi. La Chiesa non è realizzata nella singola parrocchia, ma nella comunità diocesana, nella sua articolazione decanale. Ogni parrocchia e decanato traggono vantaggio dal riferimento alla Diocesi, alle proposte, agli eventi, ai calendari diocesani per condividere lo slancio missionario, le priorità pastorali, la sollecitudine per tutte le Chiese.

La visita pastorale è l'occasione per ascoltare insieme la Parola di Dio e trarne indicazioni per il cammino che questa comunità parrocchiale.

2. *Se uno osserva la mia parola.*

2.1. L'accidentato percorso di una missione profetica.

La comunità vive nella storia, scrive la storia, soffre la storia. In questo momento ferito e faticoso la comunità dei discepoli del Signore si raduna per ascoltare la parola di Gesù

prima che le notizie di cronaca. Ecco: siamo convocati dal Signore e configurati come un popolo originale: *non imparerai a commettere gli abomini di quelle nazioni*. Allergici al conformismo ne paghiamo il prezzo: ci sono momenti in cui siamo impopolari. Per essere sale e lievito non possiamo conformarci al mondo in cui viviamo. Del resto non abbiamo altra via da seguire che quella percorsa da Gesù e il vangelo documenta la sua impopolarità: *allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui* (Gv 8,59).

Eppure è una via piena di promesse e noi vogliamo seguire Gesù.

Che cosa dunque abbiamo da dire?

2.2. *Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi* (Gv 8,32).

L'insistenza di Gesù sulla verità risulta anacronistica alla sensibilità contemporanea. Tra i pensieri confusi e gli affetti disordinati e le reazioni istintive e le scelte insindacabili la parola della verità è zittita, umiliata, censurata.

Nella banalità delle chiacchiere, tra le notizie inaffidabili, nella frenesia degli aggiornamenti incalzanti la fermezza della verità è come una pietra di inciampo, una resistenza irritante.

Eppure Gesù continua a dare testimonianza della verità e con questo si espone agli insulti e alla condanna: *per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità* (Gv 18,37).

La verità di Gesù, *pieno di grazia e di verità* (Gv 1,14), non è un ragionamento o una ideologia, ma è la luce che Gesù rivela, il senso della vita che possono conoscere quelli che accolgono la sua rivelazione: *se dico la verità, perché non mi credete?* (Gv 8,46).

La verità del mondo che si rivela in Gesù è che Dio ama questa umanità e vuole che tutti siano salvati e indica nella vita dell'uomo Gesù la via della salvezza.

2.3. *Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno* (Gv 8,51).

In un contesto rassegnato alla morte, i discepoli di Gesù annunciano la speranza della vita. I discepoli riconoscono in Gesù la vita che vince la morte, la parola che indica la via della vita.

La comunità cristiana è presente e stimata per quello che fa, per le molte opere di carità, di prossimità, di offerta educativa, di iniziative inclusive. Molti, quando non sanno più

dove andare, bussano alla porta della comunità cristiana. Questa pratica quotidiana, generosa, intelligente, affidabile, sembra esaurire il compito della comunità cristiana. L'essenziale rimane sottinteso, annunciare una speranza, cercare di condividere la fede che accoglie e pratica la parola di Gesù sembra motivo di imbarazzo, sembra una forma di indiscrezione.

Ma per i discepoli è irrinunciabile sperare e dare ragioni per la speranza, la speranza della vita che vince la morte.

2.4. *Sarete liberi davvero* (Gv 8,36).

Nella proposta di Gesù l'annuncio della libertà si presenta come una liberazione. Si tratta di "diventare liberi". Il tema della libertà nelle parole polemiche dei Giudei e nella sensibilità contemporanea si presenta come una pretesa piuttosto come una grazia, piuttosto come la rivendicazione di poter fare quello che si vuole, che come scelta di rispondere alla grazia di essere figli.

Il modo dei discepoli di vivere la libertà mette in evidenza alcuni tratti caratteristici:

- La libertà di essere figli nel Figlio: quindi la gratitudine. *Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù* (Rm 3,22s). La presenza della comunità cristiana ha messo in atto percorsi spirituali e culturali "per aiutare le persone a costruire un'umanità bella e armonica", proponendo il "Sentiero del Pensiero, il Sentiero della Preghiera e il Sentiero della Festa (cfr Relazione per la visita pastorale, 2)
- La libertà di essere profezia per questo tempo. I discepoli non sono assestati in una situazione rassicurante, ma liberi di guardare al tempo che vivono come tempo di missione. Annunciare a tutti l'intenzione di Dio di liberare dal peccato. L'ostinazione dei Giudei incatenata nella presunzione reagisce all'annuncio della salvezza. Ma i discepoli di Gesù annunciano a tutti la liberazione. Così la comunità ha saputo reagire durante la pandemia e non si è lasciata cadere le braccia. Nuove forme di comunicazioni per raggiungere le case di coloro che non potevano raggiungere la chiesa, così l'oratorio, così la caritas.

In conclusione si possono raccogliere tre parole che orientino il cammino:

- La verità di Gesù, la verità che è Gesù
- La speranza di vita eterna
- La libertà dei figli di Dio che sono a proprio agio nella storia, nella evoluzione del quartiere, perché sempre in missione, mai assestati in una tranquilla, rassicurante, inerzia.